

CENTRO STORICO. La commissione urbanistica lascia aperte tutte le strade, Paroli: «Non c'è fretta, ma non tempi biblici»

Piazza Rovetta, il cubo bianco divide anche la maggioranza

L'opposizione critica il metodo: «Ora il confronto con la città»
Bizzaro (Lega) bocchia l'estetica
Toffoli (Pdl): «Nessun obbligo»

Giovanni Armanini

Il «cubo bianco» non è un dogma. Ora la città può dire la sua. È quanto uscito ieri dal dibattito nella commissione urbanistica richiesta dalla minoranza per approfondire le scelte sul bando per sostituire la pensilina di Piazza Rovetta. Dopo che i tecnici hanno giudicato i 105 lavori preferendo quello di Giuliano Venturelli la commissione si è confrontata sulla bontà del progetto aprendo al confronto politico e con i cittadini.

LO STESSO sindaco Adriano Paroli ha lasciato il percorso aperto: sull'iter per decidere «non c'è fretta, anche se l'opera è necessaria alla riqualificazione del centro storico e bisognerà evitare tempi biblici». Emilio Del Bono (Pd) ha auspicato una discussione pubblica, evidenziando tuttavia che «prima del bando sarebbe servito un confronto pubblico e politico sulle ipotesi e gli indirizzi», ma aprendo al dialogo «auspicando un intervento condiviso in uno spazio sul

quale non abbiamo pregiudizi e per il quale condividiamo l'idea di riqualificare».

IL CUBO BIANCO non è stato messo in discussione dall'opposizione, più attenta per ora al metodo di come si arriverà alla decisione finale che al merito della proposta, ma da alcuni esponenti della maggioranza. Bocciano dalla Lega «sul piano estetico» come ha detto Alessandro Bizzaro (che pure ha elogiato il metodo, considerando prioritaria la riqualificazione di quello spazio) mentre per Roberto Toffoli (Pdl): «Nessuno obbligo a realizzarlo, non è nemmeno detto che ce ne sia bisogno, non bisogna fare un'altra cosa brutta come la pensilina».

La precisazione sulla natura del bando è arrivata dallo stesso progettista. Venturelli ha sottolineato che «ci veniva richiesto di riempire un vuoto urbano. Il progetto risponde a questo: può sembrare un gesto architettonico bizzarro ma così non è, abbiamo lavorato su un ragionamento preciso: inserire una struttura contemporanea». L'idea come noto è



Il progetto di Giuliano Venturelli per riempire Piazza Rovetta con una sala studio per gli universitari

Il sindaco: «Il concorso d'idee è stato premiato dai tanti progetti: quello spazio va riempito»

Castelletti difende la pensilina: «La filosofia dello spazio aperto era migliore»

quella di adibire la costruzione a sala studio e spazio espositivo. Un'area funzionale agli universitari in uno spazio che attualmente non è frequentato dai bresciani, che come evidenziato dallo stesso Venturelli, «per bere il caffè si mettono sull'altro lato della strada». La commissione di ieri serviva per conoscere meglio le valutazioni tecniche che hanno portato a preferire quel progetto. Per questo Aldo Rebecchi (Pd) e con lui tutti gli esponenti di minoranza ha preferito «non esprimersi sull'operato dal punto di vista professionale».

IL SINDACO Adriano Paroli ha difeso «il metodo del concorso di idee; premiato dai nume-

rosi contributi, che valorizza il nostro intento di dare spazio ai giovani architetti». Ma anche lui ammette, nel merito, che «da profano avrei visto meglio un effetto lampada: un edificio aperto la sera, anche col buio, con tanto vetro e la possibilità di vedere gli studenti all'interno in un dialogo simbolico con la città». Ma la logica «doveva essere aperta: per questo si è deciso di aprire il bando e lasciarlo molto libero». A Laura Castelletti il compito di difendere le scelte passate, «improntate a lasciare uno spazio aperto. La scelta sbagliata è la saturazione. Bella idea, quella di Venturelli, ma su un input errato».

MOSTRA MERCATO. In piazza Paolo VI

In centro sbarca l'artigianato «made in Italy»

Dalle maschere alla bigiotteria, dai tessuti ai saponi e alle candele

Un fine settimana all'insegna dell'artigianato made in Italy. Da domani fino a domenica piazza Paolo VI ospiterà 25 espositori che proporranno in vendita i loro pregiati manufatti. L'iniziativa «Mostra mercato dell'artigianato creatività & fantasia», aperta dalle 9 alle 21 di tutti e tre i giorni, è organizzata dall'associazione culturale bresciana Amfi (Associazione mercati federali) in collaborazione con il Comune di Brescia, settore Marketing urbano. Gli artigiani aderenti provengono perlopiù dalla Lombardia (un solo bresciano), anche se non mancheranno operatori dalla Toscana, della Sardegna, del Veneto, del Piemonte e del Trentino.

«Se questa edizione avrà successo ci auguriamo possa essere da stimolo ai nostri concittadini per le prossime - auspica il presidente di Amfi Gianfausto Bugatti - così da superare la diffidenza iniziale. Non dimentichiamo che in concomitanza ci sarà Exa e molti artigiani saranno là».

SI POTRANNO AMMIRARE e acquistare maschere veneziane, bigiotteria artistica, lavorazioni in cuoio, paglia, legno, terracotta e ancora stampe, saponi, tessuti, prodotti per il corpo e

candele. Così come mobili, argenti, coltelleria, composizioni floreali, articoli in ferro battuto, scarpe su misura, bambole in porcellana e molto altro.

L'iniziativa ha anche valore educativo: come ha spiegato il presidente della commissione consiliare Commercio economia e lavoro, turismo Massimo Tacconi, durante la tre giorni si potranno ammirare anche alcuni artigiani al lavoro. In particolare il bresciano Massimo Pasini, scultore di Provaglio d'Iseo, che si cimenterà tra le altre cose nella realizzazione in legno dello stemma del Comune misura 50 per 70 centimetri, che poi donerà alla città. Con lui anche il varesino Gorlanghetti per la lavorazione del ferro, il veneziano De Laurentis per il vetro e il bergamasco Rota per la lavorazione della ceramica. «Sarà un'ulteriore occasione per vivere la nostra città ammirando antiche arti ormai poco praticate, rivalutando le peculiarità artigianali locali», ha spiegato l'assessore Maurizio Margaroli. L'inaugurazione è prevista nel tardo pomeriggio di venerdì, con il taglio del nastro affidato a una curiosa coppia: una dama del '700 e un Casanova in abiti d'epoca. **► M.L.B.O.**

LA RASSEGNA. Promossa dall'assessorato comunale al Commercio con le associazioni

Tutto il gusto delle 4 stagioni

A pranzo e cena menù diversi con prezzi fissi dichiarati e un ricettario con i segreti degli chef

Si comincia con i sapori della primavera per continuare nei prossimi mesi con le altre stagioni. Da domani (venerdì) fino a domenica 18 aprile, sedici ristoranti del centro storico daranno vita alla rassegna gastronomica «Le 4 stagioni del gusto» promossa dall'assessorato al commercio e alle attività produttive del Comune di Brescia in collaborazione con associazioni di categoria come Confesercenti, Confcommercio, Consorzio Brescia centro, Arthob, Compagnia delle Opere, Associazione Artigiani, Upa, Cia e molti altri partner. Il progetto, patrocinato

anche da Regione e Camera di Commercio, darà la possibilità di gustare a pranzo e a cena un menù diverso da ristorante a ristorante, con prezzo fisso dichiarato. «È la prima delle iniziative nell'ambito del piano regionale Duc, Distretti urbani del commercio - ha spiegato l'assessore Maurizio Margaroli - che ha la finalità di valorizzare le tipicità e riportare la gente nei centri storici. Ogni iniziativa che facciamo sta avendo grande ritorno».

LA RASSEGNA enogastronomica darà la possibilità di assaggiare menù con prodotti tipici locali di stagione, dall'antipasto al dolce, a prezzi che vanno dai venti euro ai quaranta, vini esclusi. Si va da lavorazioni con formaggi tipici come il Baggoss a quelle con ortaggi locali

come il cavolfiore nostrano dei Ronchi, da piatti a base di trota salmonata camuna a quelli con il salame di Borno o con la carne salada della Val Sabbia. I ristoranti aderenti sono: Osteria antica Lelia, Ichiostri, La vineria ristorante eno-tavola, Locanda dei Guasconi, Locanda San Marco, Novecento, Oltre la Via lattea, Osteria al Bianchi, Osteria lo scultore vini e cucina, Osteria nonna Mercedes, Trattoria in Macc delle ure, Osteria vecchia Pusterla, Ristorante Enrico VIII, Ristorante Raffa, Trattoria Buca e Trattoria Gasparo. «L'enogastronomia è il biglietto da visita del territorio - ha commentato Roberto Gosetti di Ascom - Il progetto ha anche un valore formativo: i produttori presenteranno ad alcune serate per spiegare le proprietà del ci-



L'assessore Maurizio Margaroli

bo e i metodi di lavorazione». «Non solo, la rassegna ha anche un aspetto sociale - ha sottolineato il direttore di Cdo Massimo Cavagnini -: bisogna ritornare a conoscere i commercianti e i ristoratori per ristabilire i legami di vicinato».

Molti gli aspetti legati all'iniziativa, ma il principale rimane la buona tavola, che gli chef hanno cercato di condensare nel piccolo ricettario «L'armonia della cucina bresciana e le sue ricette» in cui ogni ristorante ha svelato una delle sue ricette più tipiche e che viene distribuito gratuitamente nei ristoranti aderenti, nelle circoscrizioni e all'info-point del Comune. «E' un settore trainante dell'economia» ha dichiarato Stefano Boni di Confesercenti. Gli hanno fatto eco Francesca Guzzardi del Consorzio Brescia Centro e Leonardo Pierazzani di Arthob: «Esperti per rilanciare la cultura culinaria di qualità». **► M.L.B.O.**

LA REAZIONE. Alle dichiarazioni di Rolfi

«Registro case chiuse Siamo scandalizzati»

L'associazione fondata da don Benzi: «Un male non si può regolamentare Va soltanto debellato»

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, è «sconcertata e scandalizzata» dalle dichiarazioni del vicesindaco e assessore alla Sicurezza di Brescia, Fabio Rolfi (Lega nord), che ha proposto un registro dove iscriverne tutti i proprietari di appartamenti illecitamente collegati con l'attività di prostituzione nelle abitazioni. Dichiarazioni che stanno suscitando polemiche.

In particolare il responsabile dell'associazione, Giovanni Paolo Ramonda, cita vari casi di arresti per sfruttamento e sot-

tolinea che «le operazioni di polizia quotidiane sono la prova concreta che è possibile debellare lo sfruttamento della prostituzione applicando le vigenti leggi».

«La prostituzione è un male, affermava sempre il nostro fondatore don Oreste Benzi - continua ancora Ramonda - e un male non può essere né regolamentato né legalizzato, ma solo debellato. Chiediamo per questo motivo al vicesindaco Rolfi di ritirare tali affermazioni che ledono la dignità della donna, e di documentarsi meglio facendo applicare alle forze di polizia sotto il suo comando le attuali disposizioni e leggi che permettono di intervenire nelle case e negli appartamenti». **►**

VIA BRAMANTE. La polizia arresta un egiziano con precedenti

Scoperto a rubare in casa, il ladro fugge in bici ma viene catturato

Il ladro fa rumore e sveglia il derubato che lo mette in fuga costringendolo a scappare dalla finestra da dove era entrato per rubare. Obiettivo un appartamento al piano rialzato dopo essere salito sul tettuccio di un'auto parcheggiata sotto la finestra. Il fatto è accaduto alle tre di ieri mattina in via Bramante a San Polo.

La vittima del furto in casa è un bresciano di 48 anni che ha avvertito rumori sospetti provenire dalla stanza adiacente alla camera da letto. Un ladro poco silenzioso.

Si è alzato dal letto e, raggiunto la stanza adiacente la sua camera, si è trovato a tu per tu con il malvivente. Il ladro stava rovistando nei cassetti di

un armadio alla ricerca di soldi o di oggetti da rivendere.

VISTOSI SCOPERTO, il ladro, un egiziano di 23 anni, già arrestato in passato per reati contro il patrimonio, ma mai rimpatriato nonostante un permesso di soggiorno scaduto, è scappato dalla finestra da dove era entrato in casa. E' stato visto sali-

re su una bicicletta e allontanarsi da via Bramante

La telefonata al «113» da parte del derubato ha fatto intervenire un equipaggio della Volante che ha iniziato le ricerche del ladro che di strada ne ha fatta poca. In via del Verrocchio è stato notato e inseguito prima in auto e poi a piedi da un agente.

L'egiziano ha abbandonato la bicicletta ed è scappato a piedi entrando in più giardini nella speranza di trovare un rifugio o un nascondiglio.

Dopo una fuga durata una de-

cina di minuti per le vie di San Polo è stato bloccato da uno dei poliziotti della Volante.

Curiosità. Un agente per un tratto ha usato la bicicletta abbandonata dal ladro per ridurre il distacco con il malvivente che correva come una lepre.

E' stato arrestato per tentato furto in abitazione e per resistenza a pubblico ufficiale.

Nel porta pacchi della bicicletta gli agenti hanno trovato un grosso scalpello, usato molto probabilmente per forzare la finestra. **► F.M.O.**

Onoranze Funebri

Montanari Dino s.r.l.

di Crispiano e Vanessa Montanari

Crispiano 334.9952823
Vanessa 335.5329474

S. Eufemia
Via Indipendenza, 52/a - Tel. 030 364210

Brescia
Via G. Galilei, 55 - Tel. 030 383320